



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 246 DEL 13-12-2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI DEL COMUNE DI PALERMO - TRIENNIO 2018/2020.

IMMEDIATA ESECUZIONE

		Pres	Ass.
SINDACO:	Orlando Leoluca	P	
VICE SINDACO:	Marino Sergio	P	

ASSESSORI:

Nicotri	Gaspere	P	
Gentile	Antonino	P	
Arcuri	Emilio	P	
Marano	Giovanna	P	
Riolo	Iolanda	P	
Mattina	Giuseppe	P	
Cusumano	Andrea	P	
Totale N.		9	

*E.L.
K*

L'anno duemiladiciassette addì Tredici del mese di dicembre alle ore 20:20 in Palermo nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di

si è adunata la Giunta Municipale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'adunanza il Sig. Prof. Leoluca Orlando - Sindaco

Partecipa il sottoscritto Sig. Dot. Giuseppe Vella Segretario Generale

del Comune.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Considerato che il provvedimento proposto, è meritevole di approvazione;

Dopo opportuna discussione;

Ad unanimità dei voti espressi dai presenti in forma palese

DELIBERA

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione ed è fatta propria demandando al Responsabile della Prevenzione della corruzione di procedere alla rimodulazione del Piano Triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi 2018/2020 ove dovesse rendersi necessaria a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo della struttura e delle competenze degli Uffici Comunali.

Con separata ed unanime votazione espressa in forma palese, il presente provvedimento viene dichiarato *immediatamente eseguibile*, stante l'urgenza di provvedere

**COMUNE DI PALERMO**

SETTORE Area degli Organi Istituzionali

Ufficio di Staff del Segretario Generale

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.*(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)***OGGETTO:** Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2018/2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>e-mail:</i> Funzionario Amministrativo <i>Li. 26-10-2017</i>	PROPONENTE Il Funzionario Amm. v. g. Dott. <i>Carlo Vizzini</i> IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO <i>[Signature]</i>
--	--

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
 (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art.4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n°198/2013)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO <i>e-mail:</i> DATA <i>07/12/2017</i>	VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE <i>e-mail:</i> DATA
--	--

DATA.....

VISTO: IL SINDACO/L'ASSESSORE
[Signature]

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
 (Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

VISTO: si esprime parere favorevole

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente.

DATA *12/12/17*

IL RAGIONIERE GENERALE
.....
[Signature]

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle Osservazioni di cui al Parere di regolarità contabile e/o rese dal Segretario Generale

- osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____
 Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO
- { Gs nota mail prot. n° _____ del _____ { Gs nota mail prot. n° _____ del _____
- { Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n° 216 del 13-12-2017IL SINDACO
.....
*[Signature]*IL SEGRETARIO GENERALE
.....
[Signature]

Il Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue:

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – Triennio 2018-2020.

Il Segretario Generale Reggente/Responsabile della prevenzione della corruzione

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* sancisce l'obbligo (articolo 1, commi 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di illegalità e corruzione in seno alle proprie strutture organizzative;

- la predetta legge prevede, in particolare, l'adozione a livello nazionale di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), le cui fondamentali strategie d'azione sono rappresentate dal perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- le Pubbliche Amministrazioni, tra le quali sono da annoverare anche gli Enti Locali, sono chiamate ad attuare a livello decentrato la suddetta strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione da redigersi a cura del Responsabile Anticorruzione e contenente specifiche misure di prevenzione, la cui disciplina trova la propria fonte primaria nelle disposizioni contenute nella citata Legge n. 190 del 2012 e successive modif. ed integraz., recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Considerato che:

- il P.N.A. è stato approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013 ed è stato successivamente aggiornato per effetto delle determinazioni dell'A.N.A.C. recanti rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 e n. 831 del 3 agosto 2016;

- **Preso atto** che con riferimento all'anno 2017 la precitata Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato il P.N.A. soltanto con riferimento agli ambiti relativi alle Autorità di Sistema Portuale, alla Gestione dei Commissari straordinari nominati dal Governo e alle Istituzioni Universitarie (vedasi a tal proposito il comunicato dell'A.N.A.C. del 03.08.2017).

Considerato, altresì, che:

- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, "entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione" ed i suoi aggiornamenti;

- con Determinazione Sindacale n. 29/DS del 22.03.2017 avente ad oggetto "Segreteria Generale del Comune di Palermo – Presa d'atto del trasferimento ad altra sede del Segretario titolare e dell'affidamento dell'incarico di reggenza a scavalco e contestuale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione" è stato individuato e nominato quale Responsabile il Segretario Generale Reggente dell'Ente;

Il responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede:

a) a proporre all'organo di indirizzo politico il piano triennale della prevenzione della corruzione da adottarsi entro la data del 31 gennaio di ciascun anno;

b) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

c) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Ritenuto di doversi procedere all'aggiornamento del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di giunta comunale n. 17 del 07 febbraio 2017 e successiva integrazione di cui alla deliberazione di giunta comunale n. 89 del 27 aprile 2017.

Ritenuto, altresì, di doversi procedere all'aggiornamento del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con le precitate deliberazioni, in relazione alla evidenziata necessità di rivisitare, alla luce dell'andamento dell'attività gestionale relativo all'anno 2017, la mappatura, l'analisi, la valutazione e la ponderazione dei rischi del verificarsi di fenomeni corruttivi e/o di eventuali distorsioni dalle finalità di interesse pubblico delle attività medesime, connesse alla gestione dei rischi all'interno delle singole Aree in cui risulta articolata la struttura amministrativa dell'Ente;

Considerato che al fine di procedere alla revisione del piano di prevenzione in argomento, il Responsabile della prevenzione della corruzione in data 13.09.2017 ha emanato idonea direttiva avente il numero di protocollo 1013483/USG, a seguito della quale, nell'ottica di attuare il coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Amministrazione comunale così come previsto dall'articolo 1 comma 9 della legge n. 190/2012 e successive modif. ed integraz. (...omissis... 9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. a-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 ...omissis), sono state acquisite le proposte formulate da questi ultimi allo scopo di inserire le medesime, previa opportuna attività di valutazione da parte del citato Responsabile, in seno al piano di prevenzione della corruzione – triennio 2018/2020 da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale.

Considerato che con l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alle Determinazioni aventi rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 ed il n. 831 del 3.08.2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), con specifico riguardo alla ravvisata necessità di implementare in seno ai piani della prevenzione della corruzione delle amministrazioni i seguenti aspetti:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- la mappatura dei processi anche con riferimento alle c.d. Aree Generali (Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso);
- l'analisi del rischio da effettuarsi sulle fasi in cui si struttura il processo di lavoro;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione dei contratti pubblici;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione del territorio;

Considerato, altresì, che a seguito dell'emanazione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, approvativa del P.N.A. 2016, l'ANAC ha fornito ulteriori puntuali indicazioni scaturenti dalle recenti modificazioni legislative in materia di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche con specifico riguardo agli ambiti concernenti la predisposizione dei piani di prevenzione, la rotazione del personale, la trasparenza amministrativa e le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, il governo del territorio.

In particolare, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nel P.N.A. 2016 il piano di prevenzione della corruzione *"assume un valore programmatico ancor più incisivo dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo di indirizzo (omissis)..... presupponendo il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione"*.

Richiamata, altresì, la nota prot. n. 1994876 del 20/12/2016 avente ad oggetto *"Definizione degli obiettivi strategici per la revisione del Piano di prevenzione della corruzione triennio 2017/2019"* con la quale il Sindaco ha definito gli obiettivi strategici demandando al Responsabile della prevenzione la declinazione degli stessi in obiettivi gestionali meglio descritti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 07 febbraio 2017.

Ritenuto che, in relazione ai processi di lavoro riguardanti la materia dei contratti pubblici, il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità, nonché i processi di lavoro riguardanti le attività di gestione del personale, nonché quelle di gestione dei magazzini si è reso opportuno predisporre, in sede di revisione del piano di prevenzione per il triennio 2018/2020, schede uniche aventi valenza generale per tutte le aree organizzative dell'Amministrazione e ciò nell'ottica di uniformare il trattamento del rischio tra tutte le strutture organizzative dell'Ente;

Preso atto che l'aggiornamento annuale del Piano (Allegato 1 del P.N.A.) tiene conto, altresì, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione rischi non considerati nella precedente predisposizione del P.T.P.C. 2017/2019;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.;
- criticità emerse in sede di attuazione del PTPC anno 2017;
- modifiche intervenute in materia di trasparenza (per effetto del d. lgs 97/2016);

Considerato che in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A. 2015 – (vedasi a tal proposito la pag. 19 della determinazione n.12 del 28.10.2015,in seno alla quale l'ANAC ha testualmente affermato che "la mappatura conduce ad un elenco dei processi (o dei macroprocessi)..... (omissis) per i quali "è necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono l'indicazione dell'origine del processo (input), l'indicazione del risultato atteso (output), l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi i tempi", si è proceduto già nel corso del 2015 ad una diversa rimodulazione delle attività riguardanti l'analisi del rischio corruttivo introducendo con modalità graduale l'analisi per fasi di processo sottoponendovi le macro aree di attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a); b); c); d) della legge n. 190/2012, nonché quelle ivi citate nell'aggiornamento al P.N.A. 2015 denominate "Aree Generali";

Dato atto che, viceversa, per le tipologie di processi non rientranti nella casistica di cui sopra è stata mantenuta, al momento e al solo fine di assicurare una trasformazione graduale dell'impegnativa attività di mappatura dei processi di rischio, l'analisi del rischio per processo unico;

Tenuto conto che a seguito delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, nonché sulla scorta degli esiti dell'analisi di alcuni significativi fatti ed eventi riportati dalla cronaca giornalistica si è determinata la necessità di rivisitare la valutazione del rischio di taluni processi di lavoro e/o procedimenti amministrativi, atteso che la predetta valutazione è risultata in qualche caso non adeguatamente correlata all'effettiva dimensione del rischio potenziale, mentre in alcuni altri casi, in sede di coinvolgimento delle funzioni dirigenziali, si è dovuta registrare la manifestata esigenza di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione complessiva del piano di prevenzione approvato nell'anno 2017 e ciò anche nell'ottica di non aggravare oltre misura l'efficienza e la piena funzionalità delle strutture organizzative dell'Amministrazione comunale.

Preso atto che a seguito delle valutazioni di cui sopra, si è pervenuti nella determinazione di procedere ad una modificazione parziale della metodologia di valutazione del rischio che ai fini della redazione del piano di prevenzione della corruzione si riassume nel modo appresso indicato:

in relazione alle valutazioni di cui sopra, si è pervenuti nella determinazione di procedere ad una modificazione parziale della metodologia di valutazione del rischio, attraverso l'applicazione di un di un **fattore di normalizzazione** denominato "**K**" che si riassume nel modo appresso indicato:

- Il rischio afferente alla verifica di fenomeni di corruzione si determina mediante l'enunciazione della formula ($R=P \times D$)
dove
 $R =$ Rischio, $P =$ Probabilità, $D =$ Impatto danno,
Con la predetta formula si perviene alla individuazione del **valore/coefficiente di rischio**, effettuata a seguito dell'attribuzione di valori numerici ai parametri contenuti in seno all'**Allegato n. 5** del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera del 11 settembre 2013 n. 72.
- La sopra citata formula, mutuata da consolidate ed affermate tecniche e metodologie di "Risk management", si basa sull'elaborazione di **parametri precostituiti** e **vincolanti** da utilizzare per l'individuazione del grado di probabilità e dell'impatto/danno.
- I coefficienti totali di rischio ottenuti - a seguito dell'applicazione della metodologia di cui sopra - in ciascuna area organizzativa, al fine di assicurare una più adeguata ponderazione tra i diversi processi mappati all'interno dell'intera Amministrazione comunale, sono stati

normalizzati, sommando ai coefficienti totali ottenuti di cui al precitato Allegato 5 il fattore $K= 5$ (1/5 del valore complessivo della scala matriciale di rischio secondo la formula di seguito indicata:

$$VP + K (=5) = CT \text{ (Coefficiente totale di rischio normalizzato).}$$

ove

VP = valore matrice processo (singolo) o fase di processo.

Ovviamente laddove i processi di lavoro risultano essere scomposti in fasi si terrà conto del coefficiente più alto raggiunto dalla singola fase dell'intero processo ai fini della determinazione del coefficiente totale.

In tal caso avremo VP^* = coefficiente più elevato tra le varie fasi del medesimo processo.

L'applicazione della superiore formula consente di riparametrare tutti i processi di lavoro a valori di coefficienti di rischio totali più elevati all'interno dell'intera Amministrazione comunale, di guisa che si ottenga una dinamica di controbilanciamento prudenziale rispetto ad eventuali fenomeni di sottovalutazione dei rischi potenziali, restando in ogni caso i precitati coefficienti entro il range della matrice che sviluppa i valori dei fattori di probabilità ed impatto in una scala da 1 a 25;

Dato atto che il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 3 del 31.01.2014 avente ad oggetto "*Criteria generali per l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", ha approvato i criteri generali sottesi alle modificazioni di carattere organizzativo, gestionale ed operativo della struttura organizzativa dell'ente, idonei all'attuazione dei contenuti del Piano Triennale dei fenomeni corruttivi di cui alla Legge n. 190/2012;

Considerato che con le direttive prot. n. 186448/USG del 09.03.2015 e prot. n. 209533/USG del 16.03.2015 in relazione all'obbligo ex art. 35, comma 1, lett. m) del D.lgs. n. 33/2013 pubblicazione nel sito web istituzionale, per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo, *del nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia il potere sostitutivo*) sono stati individuati i dirigenti titolari del potere sostitutivo;

Ritenuto che, in conformità ai principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione esplicitati nell'allegato 1 paragrafo B15 del predetto P.N.A., si è avviata la procedura di consultazione pubblica finalizzata ad un diretto coinvolgimento di tutti i portatori di interessi (stakeholder), in modo tale da consentire agli stessi di presentare all'Amministrazione comunale, in via preliminare all'approvazione del Piano triennale dei fenomeni corruttivi, eventuali osservazioni e/o proposte;

Considerato che in relazione al precitato avvio della procedura di consultazione pubblica, il Segretario Generale Reggente, nella qualità di Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha pubblicato sul sito on line del Comune di Palermo, nella *home page*, apposito avviso pubblico avente protocollo n. 1013509/USG del 13.09.2017 con cui ha avviato un percorso aperto alle Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente comunale, alle Associazioni rappresentate dal Consiglio Nazionale dei consumatori e agli utenti che operano nel settore, nonché alle Associazioni o ad altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione nel periodo compreso tra la data del 21.09.2017 e la data del 5.10.2017 compreso;

Preso atto che, nel predetto periodo non è intervenuta alcuna osservazione e/o proposta;

Dato atto che con nota prot. n.18617 del 12.01.2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione con la partecipata Sispi S.p.A. ha predisposto e reso operativa una procedura

informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare fatti illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nel rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante.

Ritenuto altresì, di dover confermare anche con riferimento a quanto già previsto nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n.187/2015 la clausola in essa contenuta secondo la quale la misura generale di prevenzione consistente nella rotazione del personale appartenente al reparto MOSIC del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, viene attuata mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie ferma la misura del 33% prevista dal piano non reputandosi necessaria un'assegnazione a diverso servizio;

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. lgs. n.39/2013;

Visto il D. lgs. n. 97/2016;

Richiamate, altresì, le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, che prevede che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, nell'ottica di definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione puntualmente previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del predetto decreto;

Dato atto che in conformità a quanto previsto in seno al comma 2 del richiamato art. 10 del D. lgs 33/2013, il Vicesegretario Generale nella qualità Responsabile della Trasparenza in data 11 ottobre 2017 ha trasmesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità opportunamente revisionato per il triennio 2018/2020.

Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i;

Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s'intendono riportati:

Di approvare il Piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2018-2020, quale revisione di quello già approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 07.02.2017 e successiva integrazione di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 89 del 27 aprile 2017,

secondo il nuovo testo e le nuove schede contenenti le misure di prevenzione di carattere generale e le misure di prevenzione di carattere specifico di cui alle schede denominate Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per fasi di processo e Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per processi unici della presente deliberazione che costituiscono parte integrante della stessa.

Di dare atto che è in facoltà del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sigg.^{ri} Capi Area in sede di Comitato di Direzione eventuali trasferimenti di personale anche tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione.

Di conferire mandato alla Segreteria Generale di pubblicare la presente deliberazione nell'albo pretorio on-line del Comune di Palermo secondo le modalità di rito.

Di conferire mandato al Sig. Dirigente dell'Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti nonché ai Dirigenti che a vario titolo stipulano contratti per conto dell'Amministrazione comunale di inserire in seno ai medesimi apposite clausole riguardanti il divieto di pantouflage così come disciplinato nel Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi- Triennio 2018/2020.

Di approvare le schede uniche trasversali relative ai processi di lavoro denominate **Macro Area riguardante i Contratti Pubblici, Gestione del personale, Espletamento delle procedure relative al conferimento delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità e Gestione del Magazzino.**

Di approvare il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità costituente un'apposita partizione del Piano di prevenzione della corruzione.

Di onerare il Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione di concertare eventuali modificazioni dell'assetto organizzativo della struttura comunale con il Segretario Generale n. q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché il Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi possa conseguentemente essere adeguato.

Di conferire mandato al Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione, affinché, gli adempimenti concernenti l'attuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori di risultato previsti nel presente Piano siano collegati con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Di onerare il Web- Master di pubblicare copia della predetta deliberazione nel sito on-line del Comune di Palermo, sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti -Prevenzione della Corruzione.

Il Segretario Generale Reggente
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Salvatore Carrao



Si esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Il Segretario Generale Reggente
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Salvatore Currao



Si esprime, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.

Il Segretario Generale Reggente
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Salvatore Currao



Il Sindaco/l'Assessore al ramo, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale.

Il Sindaco
Leoluca Orlando



Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Il Dirigente Responsabile di Ragioneria



Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO


L. ORLANDO

L'ASSESSORE ANZIANO


G. NICOTRI

IL SEGRETARIO GENERALE


G. VELLA

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 14-12-2017 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSOCOMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal _____ a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in quanto dichiarata immediatamente esecutiva in sede di approvazione da parte dell'Organo Collegiale deliberante e pubblicata ex art.12 Legge Regionale n.5/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....